

Le contraddizioni del programma triennale

Barca: nel Piano gli obiettivi sono stati stravolti

Invece degli investimenti al primo posto è stato messo il contenimento dei salari per rilanciare i profitti

ROMA — Intervenedo su « Rinnovata » a proposito del piano triennale, il compagno Luciano Barca ricorda come la critica di fondo espressa dal PCI al progetto governativo è che esso non assume come punto di partenza, da cui far derivare tutto il resto (compreso ovviamente il discorso sulle compatibilità), la esigenza di dare vita a investimenti aggiuntivi, capaci di determinare aumento di ricchezza e di lavoro in un contesto non inflazionistico.

stimenti fatti nella direzione giusta e nel posto giusto». E a provare la fondatezza di questa critica bastano, secondo Barca, i paragrafi che si riferiscono alla finanza pubblica. Barca passa ad esaminare il « nodo » del costo del lavoro, osservando come anche in una strategia riformatrice che parta dall'attuazione di investimenti aggiuntivi può sorgere « un problema di compatibilità per quanto riguarda il costo del lavoro », comportando gli investimenti in crescita di importazioni e dunque una maggiore capacità di importare che è legata alla capacità di esportare.

mentali e dall'impostare un discorso sul costo del lavoro che ignori totalmente il nodo della produttività e gli aspetti più interessanti e innovatori delle proposte dell'assemblea sindacale dell'Eur in tema di struttura del salario e di professionalità. Riferendosi ai dati contenuti nel « Rapporto sull'industria » della Confindustria — e riportati nella tabella qui accanto — si dimostra, infatti, che non vi è un rapporto determinante tra aumento del costo del lavoro per unità di prodotto e capacità dell'industria italiana di pagare con le esportazioni le importazioni.

Il costo del lavoro e la competitività internazionale

Table with 5 columns: Anno, Costo lavoro per unità di prodotto (%), Rapporto tra import ed export (%). Rows for 1954-61, 1962-64, 1965-68, 1969-72, 1978.

NOTA - La tabellina mostra chiaramente come non vi sia una relazione automatica e univoca tra l'andamento del costo del lavoro per unità di prodotto e saldo della bilancia dei pagamenti, quindi della competitività internazionale dell'Italia. Il rapporto import-export significa in concreto che su 100 lire di prodotti esportati ne abbiamo importati 74,6 o 87,4, fino ad arrivare alla copertura completa lo scorso anno.

Condono per chi dichiara la pensione incassata senza diritto

ROMA — Entro il 29 marzo 1979 tutti coloro che percepiscono, senza averne diritto, una pensione sociale e una pensione integrata al trattamento minimo, devono denunciare all'INPS tale situazione, per non dover restituire le somme.

In un suo comunicato, l'INPS precisa che possono chiedere la sanatoria: 1) coloro che hanno percepito la pensione sociale pur fruendo di redditi annui superiori ai limiti massimi fissati dalla legge. Eccellenti: per il '78 L. 608.400, per il '77 L. 692.900, per il '76 L. 828.100.

2) Coloro che abbiano percepito pensioni integrate al trattamento minimo pur essendo titolari di altra pensione, qualora dal cumulo di tali pensioni risultasse un importo superiore ai seguenti limiti mensili: per i lavoratori dipendenti, nel '76 L. 66.950, nel '77 L. 79.650, nel '78 L. 102.500, mentre per i lavoratori autonomi i limiti erano nel '76 L. 66.950, nel '77 L. 76.250, nel '78 L. 91.100.

La polemica ferma e affettuosa di un « precario » del Sud

La Lega cooperativa discute gli obiettivi

La Casmez bloccata dai dipendenti in agitazione

Intanto Pedone trova confusi i dati sulla finanza

Ancora una volta si parla genericamente di contenimento del disavanzo pubblico, ma senza scelte concrete e precise

ROMA — Con il professor Antonio Pedone noto esperto di finanza pubblica e membro del direttivo dell'Ires (il centro economico della CGIL) parliamo dei « conti » del piano triennale. La tesi del piano è nota: bisogna ridurre il deficit pubblico non solo perché esso costituisce uno degli elementi di « instabilità » della realtà italiana ma anche per creare più risorse da destinare agli investimenti. E' corretta una tesi del genere? Il professor Pedone ha l'impressione che su questi conti, nel piano triennale, si sia stati molto approssimativi: si è fatto dell'arbitrarietà: si sono molto poco analizzati gli effetti « veri » del disavanzo sia le misure concrete per ridurlo. Cioè?

Fonte di inflazione. Questa tesi è stata però smentita nel '78 quando il disavanzo ha avuto una impennata notevole, ma la inflazione si è attenuata; si dice anche che un forte disavanzo agisce negativamente sui nostri conti con l'estero, rendendo più difficile chiuderli in attivo. Ma nel '78 abbiamo chiuso in attivo sia i conti valutarî che quelli commerciali. Si sostiene anche che il disavanzo, avendo come effetto quello di spingere in alto i tassi di interesse, scoraggi gli investimenti. Ma anche qui non vi è questo nesso così meccanico...

In effetti, il deficit pubblico è un elemento di « rigidità » presente nella situazione economica. Senza dubbio: se ad un certo punto noi ci trovassimo a fronteggiare una forte pressione fiscale (ad esempio, un nuovo forte aumento del petrolio) sui nostri conti, è ovvio che avremmo delle difficoltà con un bilancio pubblico così « rigido », così poco manovrabile. Ma una cosa è ridurre la « rigidità » della finanza pubblica (andando, quindi, ad una sua sostanziale modificazione), altra cosa è ridurre la quota del disavanzo, sic et simpliciter. Il piano triennale segna ancora una volta questa seconda strada. Non mi pare che ci possa portare molto lontani.

Advertisement for Sanpaolo bank. Text: 'C'è chi ha un consulente, chi una segretaria, chi un amico, chi una cassaforte. E chi un conto corrente al Sanpaolo. Il Sanpaolo: una banca dinamica, completa, aperta, disponibile, elastica e, senz'altro, giovane. A dispetto della sua esperienza plurisecolare. Anzi proprio per questo. Sanpaolo: la banca di fiducia da oltre 400 anni. SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO'

Lettere all'Unità

Partito di lotta, per governare il Paese

Caro compagno direttore, partendo dal presupposto che questa crisi governativa e politica è qualitativamente diversa dalle altre che si sono succedute davanti a noi nel nostro Paese, ritengo che l'Unità debba esplicitare un compito particolare, al di là dell'informazione sullo svolgimento della crisi e delle eventuali, ma possibili, risposte da dare agli interlocutori politici. Si tratta, a parer mio, di non perdere battuta per bene orientare i compagni di base (come sono noi) sul ruolo che il Partito di lotta deve svolgere in questa situazione sociale e politica.

Una grossa ingiustizia verso questi insegnanti

Caro compagno Reichlin, sono un compagno comunista, insegnante nelle scuole elementari di Pettina Polcestrina. Mi trovo in una situazione che ritengo ingiusta e che mi indigna. Ho presentato, come gli altri colleghi, al mio direttore didattico domanda tendente ad ottenere la concessione del giorno di riposo a metà della festività soppressa come previsto dalla legge. Il direttore didattico ha emesso un decreto di rifiuto con motivazioni che ritengo ingiuste e gabbate.

Dolore e angoscia a Napoli, l'arcivescovo parla d'altro

Caro Unità, Napoli vive giorni di dolore e di angoscia per la misteriosa morte di anime innocenti. Mi chiedo come si possa trovare la causa di tale male; le autorità sanitarie, il Comune, la Provincia, la Regione, i ministri della Sanità, tutti sono impegnati al no allo spasimo per fermare questa spaventosa successione di morti.

Un giovane scrive al vecchio combattente antifascista

Caro Unità, scritto, tramite lei, al compagno Luigi Conti, il vecchio antifascista di cui ho pubblicato una lettera il 19 dicembre (era intitolata: « Ha 85 anni, ricorda le sue battaglie contro il fascismo »). E' una lettera, quella del compagno Conti, che ho conservato perché mi ha colpito e commosso. Egli scrive da una casa di riposo, e i suoi giorni così lontani dal paese dove ha vissuto la giovinezza.

La Casmez bloccata dai dipendenti in agitazione

ROMA — Da oltre una settimana, ormai, l'attività della Casmez, l'azienda di calzature di proprietà della Casmez, è praticamente bloccata dalla agitazione dei dipendenti organizzata dalla Cisl e dalla Uil. Partendo dalla giusta richiesta della attuazione del contratto, nel quadro della ristrutturazione dell'ente, così come stabilito dalla nuova legge per il Sud, la 183, i due sindacati, stanno conducendo la vertenza privilegiando le richieste più corporative. Leri, addirittura, la Cassa è stata « occupata ». Il motivo di fondo che sta creando disagi nella più importante struttura dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno è appunto la mancata attuazione della ristrutturazione. Da questo punto di vista, l'amministrazione dell'ente è gravemente inadempiente. Anzi, come ha osservato la CGIL, essa ha tentato più volte di « consolidare ed estendere normative particolari e privilegi acquisiti da parte del personale ».